

NEI MILIONI DI PERSONE DI UN FUNERALE MAI VISTO L'EREDITÀ VIVENTE DI NASSER

L'immensa forza del dolore

Ore e ore di interminabile corteo - Lo svenimento della vedova, il singhiozzo di Nimeiri, la commozione di Kossighin, la voce strozzata dei radio-cronisti che hanno dovuto essere sostituiti perché incapaci di parlare - La sepoltura nella moschea - 101 colpi di cannone - « Addio padre nostro »

Riflessioni su un funerale

NASSER E IL SUO POPOLO

Un rapporto eccezionale - I «sogni» e le realtà - Un uomo di grandi verità - Dolore e forza degli egiziani e degli arabi

Nasser non può morire: pare che questa fosse la invocazione ricorrente tra i milioni di arabi che in qualche modo hanno partecipato ai funerali del presidente scomparso.

damente buono e dolce. Egli stesso riuniva questi tre caratteri dominanti delle masse egiziane. Parlava, perciò, e agiva come un uomo dell'Egitto più profondo, e grazie a questo il rapporto con il suo popolo era un rapporto diretto e semplice.

Perché la sua morte ha suscitato tanto dolore? Perché come scrive un cronista dell'Associated Press i milioni di egiziani che piangevano erano «folle di poveri, gli uomini con addosso camicie e calzoni pieni di toppe e le donne, di cui molte portano in braccio i bambini, avvolte in logori scialli neri?»

Nasser non può morire. La disperazione di questo grido di masse sterminate dice tutto quel che vi è da comprendere attorno al rapporto tra il capo dell'Egitto e il suo popolo.

Alberto Jacoviello



IL CAIRO — Una donna egiziana ai funerali di Nasser assieme ai suoi figli (Telefoto)



GERUSALEMME — Ventimila persone sono sfilate per le vie della città, seguendo un feretro simbolico. (Telefoto)

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 1. Gamal Abdel Nasser riposa per sempre nella nuova moschea di Helopolis, che porterà nel tempo il suo nome. Lo ha accompagnato nel suo ultimo viaggio tutto il suo popolo, questo dolce, generoso, ora disperato popolo egiziano.

Intanto, la folla continua a confinare verso la sede dell'Unione socialista. Sono ore e ore di interminabile corteo, senza che nulla indichi la cessazione del flusso umano.

portando il corpo di Nasser da Palazzo Kubbeh alla villetta della Geza dove i «liberi ufficiali» si riunivano per aprire il 23 luglio 1952 una nuova pagina della storia dell'Egitto.

Intanto, la folla continua a confinare verso la sede dell'Unione socialista. Sono ore e ore di interminabile corteo, senza che nulla indichi la cessazione del flusso umano.

movimento operaio europeo e i movimenti di liberazione nazionale; ecco la solida divisa emese di Kuo Mo-jo e gli eleganti kufar degli sceicchi del Golfo Persico.

Vertice arabo di solidarietà con la RAU

IL CAIRO, 1. Al termine dei funerali di Nasser, si è svolta al Cairo una riunione al vertice dei capi di Stato e di governo arabi presenti.

El Sadat colto da attacco cardiaco

IL CAIRO, 1. Il presidente provvisorio egiziano Anwar El Sadat è stato colto da un attacco cardiaco, durante il funerale di Nasser ed è stato ricoverato all'ospedale.

Le delegazioni presenti

IL CAIRO, 1. Dieci-sette sovrani e capi di Stato, decine di primi ministri, ministri ed altre personalità, in rappresentanza di 32 paesi, hanno assistito stamane alle esequie del presidente Nasser al Cairo.

all'autenticità del dolore. Al beri crollano, carichi di grappoli umani. La voce dei radio-cronisti si spezza nei microfoni.

Sulla Corniche, di fronte alla direzione dell'Unione socialista, la cerimonia ufficiale ha termine. Ancora un grido: «Addio Nasser, addio padre nostro!»

Sono dodici chilometri di strada straripante di gente che, via via si aggiunge allo sterminato corteo. A questo punto, la cronaca non ha più valore. Per dodici ore è il ripetersi di un'eccezionale testimonianza collettiva di amore e di dolore indicibili e crecenti fino al diapason con l'ingresso del feretro, portato ora a spalla da ufficiali e soldati, nella moschea.

Le spoglie di Nasser sono ora in una nicchia orientata verso la Mecca e lo sceicco Mohammed El Faham, grande imam di Al Azhar, guida la preghiera. Anche il suo volto è rigato di lacrime. Subito dopo, comincia la cerimonia di inumazione. Ufficiali e soldati portano il feretro verso la tomba; il corpo è sepolto, secondo la tradizione musulmana, avvolto in un drappo nero. La bara viene fatta a pezzi e ogni frammento viene disputato come una reliquia. La tomba è riempita di terra e chiusa. Risuonano centomila colpi di cannone, poi il «silenzio» militare, in onore del comandante supremo delle forze armate.

È sera e la città risuona ancora di un piano lancinante, accorato. Nessuno dimentica questa somma di sofferenze infinite, individuali che hanno generato questo straordinario tributo umano e politico all'uomo che è simbolo e artefice del riscatto nazionale, del risorgimento dalle rovine materiali e spirituali della dominazione coloniale tradizionale e del neo-colonialismo.

Erano inoltre presenti delegazioni dei partiti e delle forze progressiste e rivoluzionarie di tutto il mondo. Ha rappresentato il PCT il compagno Giancarlo Pajetta della Direzione, assieme al compagno Romano Ledda del Comitato centrale. La delegazione del PCF era guidata da Fajon dell'ufficio politico.

Dolore e impegno di lotta nelle capitali arabe

IMPONENTE CORTEO A GERUSALEMME

Popolo e guerriglieri palestinesi manifestano a Beirut - Un corteo al centro di Londra

Messaggio da Radio Cairo

«Siamo con voi» dice Kossighin agli egiziani

IL CAIRO, 1. Il primo ministro sovietico Kossighin ha rivolto dai microfoni di Radio Cairo un messaggio al popolo della RAU.

GERUSALEMME, 1. Decine di migliaia di persone hanno partecipato oggi a Gerusalemme e nella Cisgiordania occupata a cortei e manifestazioni in onore del presidente Nasser.

Un immenso corteo, guidato dallo sceicco Hassan Khalid, capo religioso dei musulmani del Libano, ha percorso oggi le vie del centro di Beirut.

Le sparatorie che hanno contrassegnato le manifestazioni. Una analoga manifestazione si è svolta a Damasco, mentre in tutte le capitali arabe il lavoro è stato sospeso in segno di lutto.

LONDRA, 1. Una processione per commemorare il defunto presidente Nasser ha percorso oggi le strade centrali di Londra.